

POZZI E BAGNI PER I POVERI!

Cari AMICI, dopo l'incontro avvenuto a Paratico (nel 2012) tra Marco ed il Vescovo Mons. Paul Maipan, l'Associazione "L'Opera della Mamma dell'Amore" ha iniziato una collaborazione a favore dei più poveri della terra ed ha sostenuto molti micro-progetti nella Diocesi di Khammam in India (stato dell'Andhra Pradesh).



Nel febbraio 2015, grazie ai generosi benefattori dell'Opera, abbiamo inaugurato a Morampally l'**OSPEDALE PEDIATRICO "Dono e carezza di Maria"** per permettere ai bambini malati di AIDS di ricevere cure e sostegno gratuito. Oggi abbiamo 40-50 bambini "ricoverati" ed oltre 1.000 sono stati i pazienti esterni seguiti.

Per i villaggi poveri di questa zona dell'India abbiamo, grazie alla vostra generosità, scavato e donato ben 50 **POZZI D'ACQUA**. Il progetto "dona un pozzo" continua sempre e chi desidera, con un contributo di **500 euro** può sempre farne dono. Dopo aver visto di persona nei nostri viaggi le situazioni nei villaggi e ricevuta richiesta dal Vescovo abbiamo aderito ad un nuovo progetto per la costruzione di **BAGNI** per alleviare il disagio delle famiglie più povere dei villaggi, per donare un bagno servono **250 euro**. Grazie a coloro che sostengono i progetti a favore degli ultimi della terra. La frase pronunciata da Gesù "**ama il prossimo tuo come te stesso**" si vede concretizzata anche in questo progetto socio-caritativo.

(Per chi vuole aderire, all'interno di questo numero, trova le informazioni sul progetto, potete sempre contattare il **333 30 45 028** o info@oasi-accoglienza.org)



Le Oasi Mamma dell'Amore nel Mondo



«In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me»
(Vangelo di Matteo 25,40)



Come il Buon Samaritano, non vergognamoci di toccare le ferite di chi soffre, ma cerchiamo di guarirle con amore concreto.

Twitter di Papa Francesco - 05/06/2014

Attualmente le Oasi Mamma dell'Amore sono presenti in:

EUROPA - sede centrale - ambienti per le persone disagiate e casa di spiritualità a **PARATICO** (Brescia)

EUROPA - progetto per anziani e persone disagiate a **CAORLE** (Venezia)

EUROPA - sostegno nella progettazione tecnica e ristrutturazione, a favore della realizzazione di una scuola in **ROMANIA** nella città di **Drobeta Turnu Severin**

EUROPA - ogni settimana siamo impegnati nell'aiuto e nel sostegno materiale a:

Caritas - Comunità di recupero tossicodipendenti - Famiglie disagiate

Centri di accoglienza per bambini disagiati - Comunità Religiose

AFRICA - Ospedale "NOTRE DAME" costruito in **CAMEROUN** nel centro d'accoglienza Oasi Mamma dell'Amore nel villaggio di **ZAMAKOE** (casa per i volontari, casa riservata alla comunità religiosa, due padiglioni dell'Ospedale con 125 posti letto per i ricoveri, sala operatoria all'avanguardia e laboratori esami). È stato realizzato un grande reparto per la maternità e la pediatria

AFRICA - sostegno alle prigionie minorili (in 4 distretti), **prigionie pubbliche, orfanotrofio e lebbrosario** in **Mbalmayo - Cameroun**

AFRICA - sostegno ai bambini poveri ed orfani presso l'orfanotrofio di Bujumbura - BURUNDI

ASIA - Ospedale "MOTHER OF LOVE" in **INDIA** (stato del **MEGHALAYA**) nel centro d'accoglienza Oasi Mamma dell'Amore nella parrocchia di **UMDEN** (tre padiglioni: 50 posti ricovero, maternità, pediatria, laboratori, casa per le suore e ambienti per la formazione sanitaria)

ASIA - sostegno al centro medico sanitario per bambini malati di rachitismo di Shillong (oltre 7.000 visite all'anno)

ASIA - sostegno a scuole in India nei villaggi di Nongstoin, Sojong, Ranblang, Umden e Shillong

ASIA - sostegno a lebbrosi nel nord-est dell'India e CALCUTTA

ASIA - Ospedale Pediatrico "DONO E CAREZZA DI MARIA" per bambini malati di AIDS in **INDIA (ANDHRA PRADESH)** villaggio di **MORAMPALLY**. In collaborazione con la diocesi realizzazione di **pozzi** per l'acqua potabile (ad oggi 50 pozzi) e **bagni**.

MEDIO ORIENTE - sostegno all'orfanotrofio "San Vincenzo" e "Hortus Conclusus" di Bethleem - sostegno a progetti in **Siria e Iraq**

Mettendo il numero 02289430981 nella dichiarazione dei redditi il tuo 5 x 1000 aiuta le Oasi

L'OASI DI UMDEN COMPIE 15 ANNI DI FONDAZIONE



Cari lettori, il progetto “OASI MAMMA DELL’AMORE INDIA” celebra questo mese una tappa importante, i suoi primi **15 anni di fondazione** che oggi ci permettono di curare e salvare centinaia e centinaia di vite. Facciamo un passo indietro e ci chiediamo: *Ma come iniziò questo progetto? Perché nacque l’ispirazione di realizzare un progetto così importante proprio in quella parte di India, povera e dimenticata?* Ecco le risposte che abbiamo tratto dai racconti del fondatore Marco racchiusi nel bellissimo libro “**Il buon samaritano oggi...**”.

Tutto ebbe inizio nell’anno 1997 quando Marco ricevette nella sua casa una visita privata di un sacerdote indiano, fu quella l’occasione di parlare della povertà in India e delle esigenze di quella terra abitata da tante persone bisognose. L’Associazione “**L’Opera della Mamma dell’Amore ODV**” appena fondata (ottobre 1997) prese a cuore l’appello del missionario e iniziò il progetto “adozioni a distanza”. Dopo alcuni anni, maggio 2003, ci fu il primo incontro a Roma tra Marco e Monsignor Dominic Jala Arcivescovo di Shillong, che presentò la Diocesi esponendo le necessità più urgenti per aiutare le popolazioni più povere.

Dopo questo incontro, nel maggio 2006, l’Arcivescovo creò una nuova Parrocchia proprio nel villaggio di Umden, in una zona poverissima tra gli Stati dell’Assam e Meghalaya. La Parrocchia raccoglie 40 villaggi con un bacino di oltre 50mila persone. La creazione di una nuova Parrocchia avveniva proprio in vista dell’inizio del nuovo progetto di sviluppo socio-sanitario dell’Oasi Mamma dell’Amore-India.

Nel settembre 2007 fu l’Arcivescovo Dominic a visitare la sede dell’Associazione a Paratico e, in quell’occasione, vennero definiti i dettagli del futuro progetto e stesa la convenzione di collaborazione tra Associazione e Arcidiocesi.

Arriviamo all’anno 2008, anno in cui nel mese di aprile e precisamente il giorno 19, ci fu la prima visita del fondatore Marco in India e, con la cerimonia della posa della prima pietra di quello che oggi è l’Oasi Mamma dell’Amore e l’Ospedale Mother of Love di Umden, l’inizio della nuova fondazione. Il ricordo di quel **19 aprile 2008** resta vivo nel cuore e nelle menti di tante persone.

Successivamente seguirono altri viaggi del fondatore in India per seguire da vicino la realizzazione del progetto che è avvenuto a tappe, in base a quello che si poteva economicamente, si procedeva con la costruzione delle strutture, come sapete è sempre stata la Provvidenza a guidare le nostre opere, in India come in Africa e in Italia. Purtroppo, nell’anno 2012, i lavori di costruzione furono bloccati a causa di minacce degli estremisti Indù che non vedevano di buon occhio i missionari cristiani. Nel 2016 la situazione migliorò e i lavori ripresero subito fino a quando, il **12 ottobre 2017**, ci fu l’inaugurazione e quindi l’apertura ufficiale dell’Ospedale.

Oggi l’Ospedale è una grande struttura sanitaria che conta una sessantina di posti letto. Esso è costituito a forma di **M**, come quello in Cameroun, con due ali dedicate ai servizi: laboratorio esami, ambulatori, sala operatoria, zona dedicata alla maternità-pediatria e naturalmente una zona per i ricoveri. Qui vi è anche la casa delle suore (fra le quali oggi ci sono un medico e tre infermiere) che appartengono alla congregazione delle “Figlie degli abbandonati” e alcuni ambienti dedicati alla formazione dell’equipe che si reca programmaticamente nei villaggi per portare assistenza ai più poveri, ai malati che non si possono spostare facendo visite, vaccinazioni ecc... Oggi l’Ospedale di Umden accoglie giornalmente dalle 100 alle 150 persone malate bisognose di cure ed assistenza. Nel periodo Covid esso è stato il punto di riferimento per migliaia di persone che sono state curate seppur con molte difficoltà, il problema più grave era la mancanza di ossigeno necessario per curare i malati. In quell’occasione l’Associazione, con grandi sforzi, sacrifici e grazie alla generosità di tanti di voi, ha potuto donare alla struttura delle macchine per l’ossigeno che davvero hanno salvato tante vite!

Oasi Mamma dell’Amore in 15 anni ha fatto tanto e questo GRAZIE a tutti voi che credete nella nostra “mission”. Qui parliamo di persone curate, anziani assistiti, di madri soccorse, di bambini strappati alla morte in una terra dove la maggior parte delle persone è povera e che altrimenti non avrebbe potuto essere curata, non avrebbe potuto essere salvata, per questo parliamo di miracolo, sì un miracolo che perdura da 15 anni!



benedizione e posa della prima pietra



sulla tomba di Madre Teresa a Calcutta



PER AIUTARE E SOSTENERE LE OASI NELLE MISSIONI

ASSOCIAZIONE L’OPERA DELLA MAMMA DELL’AMORE ODV
tramite c/c bancario cod. IBAN **IT29J084375422000000006987**
cod. BIC per bon. dall’estero **ICRAITRRC50**
c/c postale **15437254**

Ricordiamo che ogni donazione all’associazione è detraibile dalle tasse al 35%

TESTIMONIANZA DEL VESCOVO GIOVANNI

“Zamakoè, un ospedale consacrato a Maria”

Zamakoè: siamo in Cameroun, un villaggio a circa 30 chilometri dall'aeroporto di Yaoundé-Nsimalen e a una manciata di chilometri da Mbalmayo, capoluogo del dipartimento di Nyong e So'o, nella regione del Centro del Paese, sede anche dell'omonima diocesi. Arrivo di notte con Marco Ferrari, fondatore del progetto “Oasi” e presidente dell'Associazione “L'Opera della Mamma dell'Amore ODV” con la sua famiglia al completo. Marco, amico da tanti anni, mi aveva invitato a visitare le opere che l'Associazione ha realizzato in giro per il mondo dall'Italia, all'Africa e all'Asia. Qui posso compiere solo una visita rapida di tre giorni, 13-16 febbraio 2023, ma che mi hanno richiamato alla mente i sentimenti della mia giovinezza sacerdotale quando ho trascorso circa dieci anni come missionario in Costa d'Avorio, in condizioni climatiche e sociali uguali a quelle del Cameroun e in particolare della zona di Zamakoè. “Rubando” alcuni ettari alla foresta equatoriale, l'Associazione “L'Opera della Mamma dell'Amore” ha costruito “l'Hôpital Catholique Notre-Dame de Zamakoè”, ospedale che serve la popolazione della zona, a totale tenore agricolo tradizionale. Il target della struttura sanitaria è pertanto costituito da famiglie che per ragioni economiche non possono accedere a quelle pubbliche. Possono essere curate in questo piccolo ma efficiente ospedale grazie, da una parte, alla solidarietà di persone che dall'Italia lo sostengono finanziariamente e grazie, d'altro canto, al personale locale ben guidato da alcune religiose alle quali è affidata la gestione e l'animazione spirituale. Tre giorni sono certamente ben poca cosa, ma già utili per riuscire ad apprezzare il servizio carico di amore e competenza che quest'ospedale, capace di accogliere fino a cento malati, rende a tanta gente che ogni giorno vi si reca. La Provvidenza ha voluto che la mia visita coincidesse con tre giorni carichi di interventi chirurgici e non solo, iniziati la mattina alle ore 10 e terminati all'indomani verso le ore 4 del mattino. Vari professionisti, tutti africani, si sono resi disponibili in sale operatorie approntate per l'occasione per interventi chirurgici, o hanno lavorato in ambulatori per visite e interventi oculistici, dentistici e ginecologici. Insomma, un vero “policlinico d'occasione” dove è stata gentilmente data l'opportunità anche a me di assistere e anche rendermi in qualcosa utile, facendo appello alla formazione sanitaria acquisita in un lungo stage all'ospedale della Croix Rousse a Lione nel lontano 1976 immediatamente prima



di recarmi missionario in Costa d'Avorio.

Cosa mi porto nel cuore dopo questi giorni intensi di emozioni? Anzitutto una cordiale ammirazione per il medico responsabile dell'ospedale e tutti i suoi collaboratori che, grazie alla loro esperienza quotidiana, riescono a dare alla cura dei malati quel tratto umano che talvolta nelle nostre strutture ospedaliere in Italia si è perso per via della burocratizzazione dei servizi: tante carte, tanti esami, tante firme, tante pratiche protocollari occupano la maggior parte del tempo dei professionisti della sanità. In altre parole l'essenziale, cioè il contatto umano e manuale con il malato (il malato si sente rassicurato quando il medico lo tocca), qui l'ho visto come il punto fondamentale della cura e non nascondo che mi è tornato il desiderio di ritornarvi per vivere quest'esperienza. Un'esperienza umana e professionale che consiglieri a tutti i giovani medici desiderosi di acquisire sul campo delle informazioni operative che è impossibile ricevere dai libri e in brevi periodi di permanenza nei reparti ospedalieri. Sono certo che se qualche medico desiderasse fare un'esperienza del genere, troverebbe qui le porte aperte e sarebbe molto più ciò che riceve di quel che potrebbe dare.

Accanto ai medici che, come ho potuto constatare, riescono ad individuare le cause di varie malattie anche se non dispongono delle più moderne e sofisticate tecniche strumentali, mi ha

colpito l'umile, paziente e generosa presenza di pochissime suore di due diversi istituti, che insieme mostrano un esempio di collaborazione inter-congregazionale e interculturale essendo di istituti e nazionalità diversi. Esse sono disponibili senza orario, dalla mattina alla sera e, se necessario, anche la notte. Vedendole all'opera ho capito ancor più quanto sia vero ciò che San Vincenzo de'Paoli raccomandava alle Figlie della Carità per esortarle: “Se dovete lasciare l'orazione per andare da un malato, fatelo. Il vostro dovere è lasciare tutto per il servizio dei poveri”. Inoltre, trascorrendo qualche giorno insieme a Marco e alla sua famiglia, ho provato ammirazione per la loro dedizione e per il coraggio con cui hanno realizzato un segno eloquente di amore verso gli ultimi. Non è difficile immaginare la fatica e i sacrifici di questa famiglia e di tanti altri volontari che, seguendo Gesù, buon Samaritano, si sono fatti protagonisti di un'opera che parla con i fatti di amore gratuito e di servizio evangelico a gente bisognosa di tutto. Ho pensato a quante vite hanno potuto salvare in questi anni e a quante persone hanno ridato la gioia di vivere con questo ospedale nato e mantenuto dal sacrificio loro e di altra gente che crede nella potenza della carità cristiana. Che dire poi delle difficoltà incontrate per realizzarlo e per gestirlo? Fare il bene non è facile e solo grazie a una solida fiducia in Dio si possono superare ostacoli che talora vengono proprio da chi dovrebbe aiutare più che opporre resistenze. Ma la perseveranza in questi anni ha aiutato Marco, e l'associazione da lui guidata, a non abbattersi; anzi ho avvertito in loro il desiderio di fare ancora di più per i poveri se la Provvidenza li assisterà.

Non sarebbe completa questa breve rassegna dei giorni trascorsi a Zamakoè, se non ricordassi l'incontro assai cordiale con il Vescovo emerito di Mbalmayo, Mons. Adalbert Ndzana che ha accolto l'Associazione nel 2001 e ha incoraggiato, benedetto e accompagnato la nascita e la crescita dell'ospedale, ed oggi nutre l'auspicio che l'opera si completi con altre attività, si dar vita a un villaggio della carità. Come pure non dimentico la visita che Marco mi ha accompagnato a fare a due famiglie alle quali “l'Associazione l'Opera della Mamma dell'Amore”, ha costruito una casa e continua a seguirle con particolare attenzione avendo entrambe in casa giovani disabili gravi.

Pochi giorni ma pieni di volti, esperienze e impressioni da ricordare. Sull'aereo del ritorno, ne ho mentalmente ripercorso i vari momenti, comprese le celebrazioni eucaristiche e mi è parso di percepire il carisma di questo progetto che è sanitario e spirituale al tempo stesso. L'ospedale è denominato: “Hôpital Catholique Notre-Dame” e costituisce una delle strutture pastorali della diocesi di Mbalmayo, anche se conserva il suo carattere privato ed è ora in corso un progetto di convenzione con l'attuale Vescovo. Ma si presenta come “Oasis Mère de l'Amour”, luogo



di cura dove ad accogliere tutti è Maria, la Madre dell'Amore. La sua presenza è ovunque: una statua o un'immagine mariana accompagna i pazienti in attesa, vigila sui malati nelle camere della degenza, nei laboratori e nelle sale operatorie. In ogni luogo, e anche nel terreno che lo circonda ci si sente sempre sotto il suo sguardo materno. Sì, perché Marco ha voluto consacrare al suo Cuore Immacolato, fin dall'origine, l'Hôpital Notre-Dame de Zamakoè. Ed è proprio dal cuore della Madre di Cristo che tutta l'opera trae fiducia, coraggio e amore. E una Madre non abbandonerà mai i suoi figli, specialmente i più poveri e indifesi!

† Mons. Giovanni D'Ercole
Vescovo emerito di Ascoli Piceno

VOLONTARI PER CAORLE

A Caorle riapriamo la struttura "Oasi e Villaggio della Gioia" per dare ospitalità dal 16 di giugno al 17 di settembre. Per offrire ai nostri ospiti che verranno in struttura anche per un periodo di riposo una buona accoglienza, cerchiamo VOLONTARI per i vari servizi giornalieri. Si può iniziare da qui la missione! Incoraggiamo soprattutto i nostri giovani, e tutti coloro che lo desiderano, ad una esperienza di collaborazione e volontariato anche per periodi brevi come una settimana o dieci giorni proprio per innamorarsi della carità e dell'aiuto vero verso il prossimo! Per chi è interessato contattare la nostra sede al numero **035 913403** chiedendo di parlare con la presidente Elena che segue il progetto. Grazie!

OASI IN AFRICA - CAMEROUN (città di MBALMAYO)



Casa dei volontari e delle Comunità



Ospedale di Zamakoe

Dopo la visita al nostro progetto da parte dei responsabili dell'Associazione (febbraio 2023) sono stati confermati presso l'Ospedale "NOTRE DAME DE ZAMAKOË" tutti i progetti ed i servizi nati per i più poveri. Ogni giorno è garantita la presenza di medici per le consultazioni e le visite. Per il reparto di chirurgia è stato confermato il **medico chirurgo** che ormai lavora con noi da anni. Ogni mese sono decine ormai le operazioni chirurgiche. Il nostro impegno mensile per sostenere il progetto è di **1.500 euro**

necessari per il mantenimento della struttura (farmacia, stipendi del personale, attrezzature, manutenzioni ordinarie, ecc...). In questa zona dell'Africa sono poche, pochissime, le persone che possono lasciare qualche contributo durante la loro permanenza in Ospedale e, come sapete, in Africa non esiste il sistema nazionale sanitario o assicurazioni in caso di malattia. Aiutare questo Ospedale vuol dire salvare vite umane! Il vostro aiuto è fondamentale per la sopravvivenza di questa opera meravigliosa!

OASI IN INDIA - MEGHALAYA (città di SHILLONG)

La costruzione dell'Ospedale "MOTHER OF LOVE di UMDEN", realizzato al nord-est dell'India, è iniziata nel 2008 ed è stata inaugurata nell'ottobre 2017 con la presenza di Marco. Il costo per la costruzione si aggirava sui **225.000 euro**. Ad oggi la nostra associazione ha mandato 195.000 euro. Grazie ad un accordo di fiducia reciproca, tra l'Ispettorato dei Salesiani, le ditte locali e alcuni magazzini di materiali edili, siamo riusciti ad avere una dilazione nei pagamenti e quindi ultimare tutti i lavori. È ancora fondamentale il nostro sforzo nel contribuire alle spese fatte che vanno liquidate. Chi desidera può sempre sostenere questo impegno. La cosa importante è che ad oggi l'ospedale è stato ultimato ed è funzionante. Ogni giorno le suore ed il personale ricevono circa 200 pazienti come vedete nelle foto qui sotto.



Progetto "KIT SALVAVITA"

Nessun bambino al mondo dovrebbe provare la sofferenza della fame, della sete, l'agonia di una pancia vuota. Eppure succede: il futuro di tanti bambini come questi che si sono presentati nelle nostre strutture in Africa è appeso ad un filo. Grazie alla donazione di **60 euro** con un "kit salvavita" garantiremo ad ogni bambino malnutrito, preso in carico nelle nostre strutture, il servizio completo socio-sanitario.

Progetto POZZI e BAGNI in India

Chi desidera può sostenere la realizzazione di pozzi per dare acqua ai poveri villaggi di Khammam in India. Vi informiamo che per la trivellazione di un pozzo servono **500 euro**.

Per la realizzazione di servizi igienici per le famiglie che ne sono prive, il progetto è in corso di realizzazione e può essere sostenuto con un contributo di **250 euro**.

Progetto ADOZIONI a DISTANZA

Attraverso la nostra Associazione puoi adottare a distanza un bambino che vive nelle missioni in **Africa, India e Medio Oriente**. Il contributo **annuale** richiesto per un'adozione a distanza è di **190 euro**. Per motivi organizzativi e di gestione, l'Associazione ha deciso di optare per due soluzioni di pagamento: **semestrale o annuale**. La durata minima delle adozioni è di **almeno due anni**. Chi è interessato può chiedere la scheda contattandoci.

Progetto FAMIGLIE con DISAGIO

Con l'Associazione Oasi Mamma dell'Amore onlus, chi desidera può sostenere le famiglie disagiate che sostengono settimanalmente donando l'equivalente di un buono spesa (da **20 euro**) che permette l'acquisto di generi alimentari di prima necessità.



PER AIUTARE E SOSTENERE LE OASI IN ITALIA

ASSOCIAZIONE OASI MAMMA DELL'AMORE ONLUS - ETS

tramite c/c bancario cod. IBAN **IT12H0306909606100000129057**

cod. BIC per bon. dall'estero **BCITITMM**

c/c postale **22634679**

Ricordiamo che ogni donazione all'associazione è detraibile dalle tasse al 30%